

di tal sorte siano a Padoa. *Item* hanno, a Lignago esser lanze 80, et Pereto Corso, tra Lignago e Porto, con fanti 600.

80 *Dil capitano di Po, date a Lusìa, a dì 21.* Dil venir li cinque oratori di la Badia, a darsi; et pregano se li mandi zente a custodia, per esser vicino quel locho a Lignago, dove è monsignor di la Grotta con lanze 80, e fanti 600 con Pereto Corso. *Item* ha nova, per li diti cittadini, et per uno cavalaro di Lendenara, partì a dì 19, horre 22, da Ferrara, come quella terra era in trepidation, le zente dil papa havia auto Modena a pati, salvo l'aver e le persone, e cussi Rezo e il Final di Modena; e che la duchessa havia in hordine li cariazì, per partirsi e andar con li fioli verso Milan; e che li cittadini e populo di Ferrara si levono, dicendo, si l'andava via, *etiam* l'horo faria il suo meglio, *unde* la restò. Poi horre do, vene il ducha in Ferrara, molto di malavoglia; e il suo campo era di qua dil Fossa' di Ziniul. *Item*, scrive dito capitano, come el va, con l'armada e con fra' Lunardo con li cavali, a la Badia. *Item, post scripta*, è zonto oratori di Are, a dar quel locho a la Signoria nostra; et cussi li à 'ceptadi.

*Di Ruigo, di sier Silvestro Pixani, provedador, do letere, di eri.* Scrive avisi di successi di quelle cosse de li, e aqusto di la Badia, come si à 'uto dal capitano di Po. *Item* manda lo inventario di le artelarie trovade nel castello di Ruigo. *Item*, havendo il capitano di Po richiestoli li 60 homeni di l'armata, fo posti in castello, li hanno mandati, et messovi dentro X fanti di Vinevera Corso; e cussi ogni note li cambierà. E nota, el dito contestabele è li in Ruigo. *Item*, manda una letera intercepta, scrive uno, qual lui nomina, scrive il commissario era a la Badia a Ferrara, che li mandi presto soccorso, perchè Lendenara si à reso, e lui non si potrà tenir. È da saper, in dito castello fo poi posto, per il capitano di Po, per castelam, sier Marco Lombardo, *quondam* sier Lunardo, suo cugnato.

*Di Chioza, dil podestà, di eri.* Come il conte Philippo di Rossi è montato ne la fusta, patron . . . . ., et è andato a Rimino, dove tien doman sarà li, perchè arà bon tempo et vento prospero al suo navichar.

Fo parlato zercha il mandar l'armata im Po, et Jo era di opinion, l'intrasse per la Pelosella le barche e ganzare, perchè im Primier O faria, et mancho in le Fornase, per il bastion di Crespin; *unde* fo consejà la materia, et il colegio mi era contra. Et mandai a chiamar sier Zuan Paulo Gradenigo, pratico dil Polesene, qual in colegio laudò la mia oppi-

nion, di farla intrar per la Pelosella, et il bastion riman di soto; ma bisognava zente d'arme su le rive. Or, vedendo li savij mi erano contrarij, deliberai chiamar ozi pregadi, per expedir tal materia. Et cussi il principe fe' comandar pregadi a mia instantia; *tamen* tutti mi era adosso, che quasi mi tulsì zoso. Hor, hessendo ordinato, tutta la terra fo piena, Jo haveva chiamà pregadi, ma mi havia tolto zoso; e si sapea, perchè volea mandar l'arma' im Po per la Pelosella. *Item*, fo leto la proclama si farà doman contra Ferrara etc.

18 Noto, eri in questa terra seguite uno caxo terribelissimo, che a la porta dil fontego, a San Marco, sier Giacomo Arimondo, di sier Andrea, butò la testa via a uno oficial di consoli di merchadanli, nonnato . . . . .; e questo, perchè havia retenuto suo padre, per una sententia, contra la promessa fatoli. El qual sier Giacomo poi per quarantia fo bandito, come dirò più avanti.

Da poi disnar fo pregadi; ma a nona vene letere dil cardinal Pavia, et altre letere. Il sumario di le qual è questo:

*Dil cardinal Pavia, legato, sotto scripte:* B. frater Franciscus, cardinalis papiensis, *date in rocha di Modena, a dì 19.* Come à 'uto la rocha di Modena, et spera presto aver il resto, per poter far poi insieme qualche bona cossa. *Item*, scrive si mandi legni im Po, come per avanti significoe.

Et reduto li savij, fo primo fato la commission a sier Lunardo Bembo, *quondam* sier Francesco, fo camerlengo a Napoli di Romania, che 'l vadi provedador in Arre, con ducati . . . al mexe, e si parti questa nocte. El qual per avanti, per colegio, fo electo al tempo prima si ave Are, et quando el dovea andar, Are si perse; *unde* questa matina per colegio fo aricordà di mandarlo, e cussi fo mandato.

*Etiam*, fo consultà la mia parte, notada per Alberto Tealdini, di scriver al capitano di Po, sier Marco Antonio Contarini, debbi intrar, con l'armata l'à, per li canalli e per la Pelosella, im Po, e danizi feraresi, e lievi l'insegne dil papa a presso la nostra; e che 'l vice capitano dil colfo e la galia Tiepola, fuste e brigantini vadi im Primier; et avisano tutti do capitani al cardinal di Pavia; e obtenuta Ferrara, si extegni più di far danni, et si vardi di incendij. E da mo sia preso, che doman *publice* si debbi proclamar, chi vol andar a' danni di Ferrara vadi, e tutto quello vadagnerano sia liberamente suo etc. Or, tre savij di colegio introno in la mia oppinione, zoè sier Antonio Grimani, sier Francesco Foscarei, savij dil consejo, et sier Andrea Trivixan, el cavalier, savio a terra ferma.